

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuo	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nissuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 17. — Mercoledì, pubblicherassi un decreto che offre ai Carlismi, l'amnistia purchè depongano le armi entro quindici giorni. Trascorso questo periodo essi tratteransi con tutta l'energia necessaria alla pace del paese, ed alla salvezza della repubblica.

VERSAILLES, 18. — Il rapporto di Broglie fu comunicato ieri a Thiers. La Commissione prenderà una decisione dopo che Thiers avrà fatte le sue osservazioni.

BUKAREST, 18. — La Camera approvò il bilancio della guerra rettificato, e destinò la somma pella compra di una cannoniera destinata ad impedire il contrabbando sul Danubio, specialmente pericoloso pel monopolio dei tabacchi.

La sessione della Camera fu prorogata. MADRID, 18. — Tranquillità a Madrid e nelle provincie.

Le notizie di Cuba sono eccellenti. La nomina del generale Pavia a comandante dell'esercito del nord fece buona impressione. Annunziati, che in certi circoli carlisti sianvi disposizioni pacifiche. Sperasi che le comunicazioni colla Francia per la ferrovia del nord ristabiliransi domani.

Castellar fece ieri una lunga visita al ministro di Francia. Assicurasi che rimasero assai soddisfatti del loro colloquio.

ROMA, 18. — Rostelli fu nominato relatore della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

VACANZE DELLA CAMERA

Quando riportammo la notizia che la Camera dei deputati era disposta di rinunziare per quest'anno alle vacanze carnavalesche, non ne abbiamo voluto far subito argomento di lode, perchè, confessiamolo francamente, ci prestavamo poca fede.

Lo si dica con tutto il rispetto alla rappresentanza nazionale; dessa ci aveva da lunghissimo tempo così abituato alle vacanze ripetute e prolungate, alle sedute cogli scanni vuoti, e alle votazioni mancate per difetto di numero, che siamo rimasti piuttosto increduli ad un esempio repentino di virtù così rara.

Più buona fede di noi ebbe un giornale torinese, solito però a non risparmiare i suoi colpi, benchè moderati, a ministri e a deputati, il quale, ieri ancora, fiducioso che in questi giorni la Camera non si sarebbe protratta, ne ha tessuto gli elogi più sinceri con un articolo intitolato: *Diligenza esemplare*. Nè gliene facciamo torto, perchè se il fatto si verificava, l'elogio era effettivamente meritato.

Con tanti progetti, che sono allo studio, o aspettano di essere discussi e votati, e con quello urgentissimo sopra tutti del riordinamento militare la Camera rinunziando alle vacanze acquistava un titolo di benemerita, del quale il paese, il corpo elettorale in ispezialità, gli avrebbe saputo tener conto.

Ma la forza della consuetudine prevale alla urgenza degli interessi più vitali. Diavolo! Anche i deputati sono uomini, e molti di loro trovansi ancora nell'età in cui l'idea d'intrecciare una danza, e di prender parte agli altri spassi carnavaleschi nella città o nel paese della loro provincia, non è senz'attrattiva, e val bene il ritardo di una quindicina di giorni all'approvazione del riordinamento militare e alla difesa territoriale del Regno proposti dal sig. Ricotti.

Difatti un dispaccio annunzia che nella seduta di ieri (18) la Camera si protrasse fino al 4 marzo prossimo venturo, ch'è quanto dire a piena quaresima.

Alla buon'ora: speriamo che la quaresima, epoca di raccoglimento, influirà così favorevolmente sui deputati, da farli concorrere in buon numero alle sedute. Lo speriamo nel loro interesse, siccome quelli a cui deve premere di conservarsi la stima dei loro elettori, e nell'interesse più grave della nazione. Che se l'elogio del foglio torinese alla loro *Diligenza esemplare* fu questa volta precoce, noi siamo disposti a rinnovarlo di tutto cuore quando l'avranno meritato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 febbraio.

Altro corso, altri barberi, altre maschere. *Circenses* finchè se ne vogliono, ed il pane grazie al cielo non manca. Buoni figli di Romolo, divertitevi: io sto a vedere e lascio passare la baranda.

Ahimè! comincio a trovare noioso il carnevale. Che sia per causa dell'età, che me ne ha fatti vedere più che non vorrei? Chissà!

Intanto veniamo alla politica.

Da un paio di giorni, Camera fredda anzichè: bisogna credere che anche pel carnevale vi sia una specie di nostalgia: tutti vorrebbero passarla a casa propria. Ciò non ha impedito che stamane avesse luogo una seduta fuor dell'ordinario per decidere sull'inchiesta relativa alle cause delle ultime rotte. Nel pomeriggio riordinamento dell'esercito: è stata notata l'assenza di Lamarmora: i *vieux grognards* hanno cambiato parere. Tanto meglio.

L'Opinione vi ha già fatto conoscere le risoluzioni prese relativamente alle cause generalizzate della Giunta dei Sette. A dirvela schietta quel mezzo termine di lasciare e non lasciare le Cause e pagare i generali e tutto ciò in salsa di arzigogoli sulla personalità giuridica tolta via, piace e non piace: meglio senza altro l'articolo come ce lo ammani l'onorevole guardasigilli; non aveva la pretensione di risolvere il problema, e lo riserbava più che altro, alle soluzioni dell'avvenire.

Io credo che alla Camera si tornerà, a quel di prima.

La relazione sarà un fatto compiuto forse tra quattro giorni e sarà meglio aspettare di averla sotto'occhi prima di metter fuori un giudizio temerario.

Un salto a Lisbona per farvi sapere che il Duca d'Aosta non si muoverà di là tanto presto. Ne lo trattiene un motivo di nobile delicatezza: sapete che andando in Spagna egli rinunciò a tutte

le sue prerogative di principe del sangue: chiese di riaverle, ma prima che la Camera non gliel'abbia consentite egli non vuole ritornare per non parere di farsi *reclame* della propria..... come chiamarla? Sventura o fortuna? Spero bene che la Camera non vorrà mostrarsi lesiniera quando sarà chiamata a pronunciarsi. I. F.

Il *Paris-Journal* così riassume il Messaggio di abdicazione col quale Amedeo prese congedo dalla Spagna:

« Voi amate la guerra civile, carissimi sudditi, e fatela; volete perdere l'isola di Cuba, e perdetela: io non sono venuto qui per contradirvi. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La Commissione della Camera per la legge degli ordini religiosi si è ancor radunata oggi. Crediamo ch'essa abbia deliberato di fissare la rendita da assegnare ai generali sia di cinque mila lire all'anno. Si tratta dei generali degli ordini possidenti.

MILANO, 18. — Oggi erano attesi a Milano il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde. Pare che arriveranno invece domani mattina.

È giunto però tutto il personale addetto alla casa del Principe. (Pungolo)

NAPOLI, 17. — Il prefetto è stato avanzieri a Sorrento per dare disposizioni relative all'arrivo dell'imperatrice di Russia. Sua Maestà giungerà fra noi il di 20 marzo, prenderà alloggio all'Hotel Tramontano, dove resterà tre mesi, pagando il fitto di 84,000 lire. (Piccola)

TORINO, 18. — Ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Società Italiana di lavori pubblici, presieduta dal senatore comm. Bella.

L'assemblea approvò il resoconto dell'esercizio a tutto il 1872, il riparto di lire 10 per caduna azione, e le proposte modificazioni allo Statuto tendenti ad allargare la sfera d'azione della Società. (Gazzetta del Popolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Secondo un dispaccio da Parigi alla *Neue Freie Presse*, la Banca di Parigi ha versato al Governo della Spagna 8 milioni di franchi e ha dichiarato di tenersi a disposizione del Governo per altre richieste. Anche la Banca di Madrid si sarebbe messa a disposizione della repubblica.

SVIZZERA, 15. — L'*Univers* pubblica una lettera che l'Episcopato belga ha indirizzato al vescovo di Basilea e a monsignor vescovo d'Hebron, vicario apostolico di Ginevra, onde felicitarli dell'attitudine ferma da essi presa di fronte alle deliberazioni del governo federale.

GERMANIA, 14. — La *Provinzial Correspondenz*, giornale ufficioso, dice a proposito delle ultime discussioni della Camera dei deputati di Prussia, « Le gravi accuse portate contro *Wagner* si riferiscono alla sua azione privata. Però la dignità degli impiegati ne rimane così

offesa che nell'inevitabile inchiesta, che deve seguire, è in giuoco l'onore di tutto il corpo degli impiegati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si ha da Praga:

Oggi ebbe luogo una conferenza dei feudali in casa del conte Clam-Martinitz, e durò 4 ore. V'assisteva Rieger. Il partito è risoluto a continuare l'agitazione contro la riforma elettorale sino agli estremi. A quest'uopo Leo Thun si ferma a Vienna.

SPAGNA, 13. — Appena a Barcellona si ebbe notizia della proclamazione della repubblica a Madrid il popolo corse al municipio a domandar armi. Più tardi la repubblica fu proclamata anche a Barcellona senza opposizione. Notiamo però che tutti i proclami parlano di repubblica federale ed invocano la più estesa autonomia delle provincie.

ATTI UFFICIALI

17 detto.

R. decreto 16 febbraio, che dispone quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di studiare le condizioni attuali del regime idraulico del bacino del Po, allo scopo di suggerire i provvedimenti d'ordine tecnico che reputerà opportuni per migliorare il sistema delle difese.

Art. 2. La Commissione sarà composta come segue: Lombardini ingegnere, comm. Elia, se-

norè, presidente onorario. 2. Brioso prof. comm. Francesco, senatore, presidente. 3. Bucchia prof. cav. Gustavo, deputato al Parlamento. 4. Barillari comm. Pacifico, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. 5. Giuliani comm. Antonio, presidente della sezione idraulica al Consiglio superiore dei lavori pubblici. 6. Turazza comm. Domenico, professore d'idraulica all'Università di Padova. 7. Lanciani comm. Filippo, ingegnere capo di prima classe nel Genio civile.

R. decreto 5 gennaio, che autorizza la Cassa di credito e commercio sedente in Firenze.

R. decreto 16 febbraio, che nomina il contrammiraglio Gogola a presidente della Commissione pel miglioramento dei porti di Venezia e delle lagune venete.

Disposizioni nel R. Esercito e nel personale delle Camere e collegi notarili.

QUARTO CENTENARIO DI COPERNICO

La festa commemorativa oggi celebrata dall'Università patavina in onore di Nicolò Copernico riuscì degna dell'alto nome di lui, e non inferiore alla secolare rinomanza del patrio Ateneo.

Alla porta della sala dell'Aula Magna veniva distribuita agli invitati ed agli accorsi la bella Epigrafe del conte Carlo Leoni, che abbiamo la compiacenza di pubblicare, con una leggera variante:

NICCOLÒ COPERNICO

DELLA SCIENZA ASTRONOMICA FONDATORE

ACCERTÒ L'ARMONIA PLANETARIA

COLLA POTENZA DEL GENIO

INTRAVIDE NATURA CORRER LE VIE PIÙ SEMPLICI

POGGIANDO A VERITÀ COME A BELLEZZA

DAGLI ASTRY TANTI E VARI

INDOVINÒ LA ROTAZIONE DIURNA

DA QUESTA LE MISURE

DEMOLÌ TUTTO L'ANTICO DOGMATISMO

POSE IL SOLE OVE TENACE IGNORANZA VOLEA LA TERRA

PREPARÒ L'OPERA DI KEPLERO GALILEI NEWTON.

GIOVANE EBBE IN ITALIA ISPIRAZIONE GRADY CATTEDRA

GOSTANTEMENTE PIO L'ARTE MEDICA PRODIGAVA A POVERI.

MORIENTE GLI FU PRESENTATO IL SUO LIBRO

FRUTTO DI CINQUANTENNE FATICATA APPENA ESCITO DA TORCHI

LO GUARDÒ SORRISSE SPIRO.

IL MONDO ACCOLSE L'ECO DELLA GRANDE ANIMA

E NEL SUO QUARTO SECOLO NATALE

L'UNIVERSITÀ PADOVANA

DI TANTO ALUNNO GLORIOSA

FESTEGGIA LA MEMORIA IN QUESTO DI

SACRO ALLA SCIENZA UNIVEBSA

n. a Thorn 19 febb. 1473 — m. a Frauenburg 25 mag. 1543.

L'Aula Magna non d'altro addobbata che delle sue vecchie memorie, delle sue splendide tradizioni, e della sua fastosa apparenza, presentava un bello spettacolo pella molta gente accorsa, fra cui un numero considerevole di studenti, e non mancavano alcune signore, a darle quel garbo, che viene sempre ove intervengono le gentili rappresentanti delle grazie e della bellezza. Delle Autorità intervennero il regio Prefetto, commendatore Bruni, il Sindaco, l'Intendente di Finanza, un rappresentante del Tribunale e della Procura del Re, un rap-

presentante dell'Istituto Veneto, senat. Gi. conte Cittadella, del Vescovo e della Accademia di scienze di Padova. Mancava il sig. generale, comandante la divisione, Thaon di Revel, che scusava la sua assenza pella necessità di trovarsi a Roma, però l'esercito era rappresentato da scelto numero d'ufficiali. In un posto d'onore fra gli insegnanti si vedeva la veneranda figura del prof. fessore Santini, che dava alla festa l'impopolarità della sua autorità scientifica, e che veniva lui, fra maggiorenti della scienza moderna, a far omaggio solenne

a chi l'aveva tratta dalle fasce, e condotta a farsi oggi gigante.

Fra gli stemmi onde l'Aula è guernita in una cornice di legno, a forma di ta-

NIC. COPERNICO

QUO . DIE . XI . KAL . MART . AN . MDCCCLXIII

EIUS . NATALITIA . IV . POST . SAECULO . CELERRABANTUR

UNIVERSITAS PATAVINA

TANTO . LAETA . VIRO . IN . SUUM . OLIM . SINUM . RECEPTO

TIT . POS .

Tuttochè sappiamo ch'essa verrà poi condotta in marmo, in pietra di paragone nera, ed incorniciata di marmi policromi di Verona, sarebbe desiderabile tuttavia che un altro busto dell'illustre astronomo venisse a fare riscontro a quello di Galileo, degna onoranza a rendersi a tanto predecessore dell'illustre fiorentino.

Apri la festa un discorso del Rettore Magnifico, F. prof. Coletti, del seguente tenore, che venne accolto fra i più sinceri applausi dei presenti, specialmente nell'omaggio reso al nostro astronomo, prof. Santini.

«Le antiche tradizioni della nostra Università rivivono oggi in quest'Aula, oggi in cui tributiamo onoranze commemorative a Nicolò Copernico, il quale, or sono pressochè quattro secoli, dall'allora remota Posnania, moveva quasi in devoto pellegrinaggio verso l'Italia nostra, ad attingervi lume di scienza ed avviamenti di civiltà.

Padova, Bologna, Roma, ebbero successivamente alunno, laureato, insegnante, filosofo, medico, matematico, astronomo.

Affisando l'intenta pupilla nel puro zaffiro di questo nostro cielo, vidde sotto l'eterea volta, rotarsi più mondi e il sole irradiarli immoto. E nella profondità delle sfere spinte si addentro lo sguardo, da seguire poi la sicura traccia delle armoniche loro movenze, anche attraverso l'invido velo delle nebbie del Nord.

Librando la terra nello spazio, pose il sole a centro e cuore dell'Universo, e nello escogitare un sistema mondiale, non osservò il sole dalla terra, ma collocandosi col pensiero nel foco stesso di quell'oceano di luce, studiò la terra dal sole.

Ma a noi non si pertiene parlare il linguaggio dei cieli, quale s'addice soltanto a coloro, che negli innumi colloqui faccia a faccia cogli astri, nelle tacite, lunghe e reverenti contempezioni del firmamento, se ne resero degni.

Copernico, Keplero, Galileo, Newton, ci appariscono sugli altri grandi maestri del sapere, come circonfusi di una luce siderea. E se ci raffiguriamo, gli altri scienziati in atto di strappare alla scienza i suoi segreti, gli astronomi, ci pare la invocano, propiziandola colle diurne veglie, e con un culto fervente per le meraviglie dell'Universo. Epperò ad ogni scoperta, li udiamo sciogliere un cantico di lode alla grandezza e all'armonie del creato.

Cionullameno, tale pio sacerdozio non li fece guari indenni dall'urto di aspre censure, e anzi nel nome del cielo ne furono di preferenza colpiti.

A tal sorte non isfuggi neppure il libro di Copernico: *De revolutionibus orbium caelestium*. Esso viene dannato all'Indice, donec corrigatur. Buon per lui, e per noi, e per la scienza, che i correttori furono Keplero, Galileo, Newton.

La voce che riverita e sola avrebbe oggi a suonare in quest'Aula, sarebbe la voce di quell'illustre, colmo più che d'anni, di benemerente, il quale, alla solennità di questa commemorazione, volle colla sua presenza, crescere lustro e decoro al nostro tempio.

Ma se la grave età e la commozione dell'animo, non gli consentono di narrarci oggi la storia dei cieli, egli ha confida paternamente l'ufficio, a chi, anche nell'insegnamento, ne finge degnamente le veci.

Epperò egli vi parlerà del grande astronomo di Thorn. Vi dirà di questa vita bilma e serena, tutta studio,

vola votiva, stava la seguente iscrizione latina, che crediamo dovuta alla penna dell'egregio ab. Canal:

tutta raccoglimento; vi dirà di questa convinzione profonda, che ogni di più raffermandosi nel grande concetto, se ne compiace seco stessa senza vantì, senza ebbrezze, ma sì anche senza titubanze e senza pentimenti; vi dirà di questa meravigliosa costanza di animo, che per lunghi anni serba la grande scoperta tutta chiusa in sè stesso, e che finalmente, giunto il momento di rivelaarla al mondo, non la avventura trepidante a' giudizi del pubblico, ma con un linguaggio virile, semplice e degno la annuncia volentoso e sicuro alla Scienza e all'Umanità. «Vir, lo disse giustamente Keplero, vir maximo ingenio, et quod magui momenti est, animo liber.»

In questo stesso giorno, in quest'ora medesima, il nome della nostra Università suona sulla Vistola daccanto a quello di Roma e di Bologna, ed attesta alle genti polacche e germane, di quanta reverenza noi circondiamo il nome del grande loro compatriotta.

E ciò noi facciamo di lieto e aperto animo, senza ritorni di amarezza, senza rimpianti di inferiorità; imperciocchè non abbiamo che a volgerci a quel busto (1), non abbiamo che a fissare quella fronte divina, per trovarvi accolta tanta grandezza, da far paga ogni più acuta bramasia di gloria nazionale.

Poi l'egregio prof. Lorenzoni lesse un discorso sulla vita del Copernico e sull'importanza della sua scoperta scientifica. Seppimo da questa lettura ch'egli fu da noi nel 1496, che nel 9 marzo 1497 fece la prima osservazione astronomica a Bologna, nel 1499 fu a Roma e vi insegnò, nel 9 novembre 1500 vi studiò un'eclisse, nel 1510 si ridusse Frauenburg ove visse il resto della sua vita fino al 25 maggio 1543, che vi morì. Nel 1530 era già innanzi col libro che doveva renderlo immortale, e la sua opera *De revolutionibus orbium caelestium* gli giunse da Norimberga, mentre era in sul morire.

Tutta la sua scoperta stava in questo che uscendo dagli epicicli tolomaici, primo asseriva il moto della terra, scoperla, fecondata, perfezionata da Ticone, da Keplero, da Galileo, da Newton.

Il discorso del prof. Lorenzoni si chiuse coi plausi, e la accorsa folla si sciolse nella coscienza di aver assistito ad una di quelle solenni festività, che il nostro secolo migliore della sua fama, sa così di sovente celebrare in omaggio di quanti gli aprirono la strada ai presenti progressi.

Al Rettore della nostra Università giunse dal prof. Occeioni, delegato delle Università di Roma e di Padova il seguente dispaccio:

Rettore Università Padova

Rappresentante Università Padova
atteso Stazione festeggiato Presidente
membri Società Copernicana. Festa Copernico incomincia oggi ore cinque.

OCCEIONI

Fu spedito da Thorn alle 12 mer., e giunse al Rettore alle 4 pom. del 18 febbraio 1873.

Stamane alle 8.40 la società Copernicana di Thorn inviava alla nostra Università anche il seguente dispaccio ch'era ricevuto a mezzodi:

In illius Universitatis litterarum Patavinae saecularia Copernicana celebranti, gratias et salutem dicit

Societas Copernicana Thorn

A cui risponde immediatamente il seguente:

Societas Copernicanae Thorn

Universitas Patavina dum uno vobiscum animo Copernici solenni operatur salutem dicit.

COLETTI rector.

(1) Il busto di Galileo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 18 febbraio. — Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato, si passa alla discussione dell'argomento dell'ordine del giorno:

«Convegni e contratti coi proprietari di case da rifabbricarsi in ritiro per l'ampliamento della Via da S. Giuliana ai Servi.»

L'assessore di Zacco legge la relazione colla quale la Giunta accompagna i proposti convegni coi proprietari delle case da rifabbricarsi coi seguenti compensi:

Benvenuti lire 22,000; Morassutti lire 20,000; Borsetto e Morassutti (quest'ultimo successore al Civico Ospedale nel possesso d'una bottega) L. 12,300; Banea Veneta (successa alla contessa Fava) lire 35,000; ed i contratti colle ditte Zanandrea e Baretti per l'acquisto delle rispettive loro case, la prima per lire 19,000 e l'altra per lire 24,000, (da pagarsi 4.000 all'atto della stipulazione e 20,000 entro 5 anni); spese contrattuali e di registro divise a metà tra il Comune e i singoli contraenti; autorizzata finalmente la Giunta ad una spesa di lire 7,000 per il ritiro delle due case Baretti e Zanandrea; la somma eccedente lire 100,000 stanziata nel bilancio per quest'opera sarà coperta mediante storno di altri fondi.

Il relatore dà poi alcune spiegazioni al cons. D. Coletti, che le chiede, sulle riserve fatte dal sig. Morassutti quanto ai suoi vincoli della ditta Cases prima proprietaria della casa in Via Santa Giuliana, esponendo come questa ditta colle sue soverchie pretese difficili l'opera e costringa la Giunta a ricorrere alle vie legali.

Il cons. Perle raccomanda che si passino i progetti alla Commissione di ornato onde risulti una certa armonia tra le varie fabbriche.

Il Sindaco risponde che resterà campo a discutere questo argomento nella approvazione del Piano Regolatore.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate alla unanimità.

Quindi la seduta fu sciolta.

Corte d'Assise. — Presidente cav. Ridolfi. Giudici: Melati e Morosini.

P. M. cav. Gambarà. Difensore, avv. Giavedoni.

Nell'albergo della Stella d'oro, le cose andavano per la migliore, con ogni regolarità e contentamento dei forestieri gli affari del proprietario, e la gestione del sig. Leopoldo Mazzacani, direttore. Le cose cominciarono a scombararsi, quando al principio del luglio 1871 vi entrò a servizio il sig. Luciano De Guio. Ne declino le generali: Luciano De Guio, di Giuseppe, d'anni 27, nato e domiciliato a Brendole di Vicenza, celibe, illetterato, incensurato, servitore di famiglia prima, facchino d'albergo poi. Mancarono dapprima alcune camicette da ragazzo, ed un paio occhiali colorati a certi inglesi vi alloggiati, ma di cui non si sa il nome. Eppure la grida che faceva imbarazzare Renzo all'osteria della luna piena vive ancora nell'art. 41 della legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865!

Comechessia l'accusa lasciò da parte queste piccolezze, trascurando la caccia leggera ed incerta pel bottino di più grossi e fondati sospetti a carico del De Guio. Escluse anche il furto d'un robusto coltello, che serviva a spezzare il ghiaccio e che venne pur esso involato. Altre cose mancarono poi, come vedremo, senza saperne il modo.

Accadde che un giorno, il 19 agosto 1871, il Fanti recatosi ad un camerotto superiore, ove dormivano i facchini, ed erano accatastate varie masserizie fuor d'uso, recatosi, dico, per sorvegliare, s'addiede che il Luciano copriva prestamente il letto, come a nascondere alcu-

qualchè. Per la qual cosa venuto in sospetto, ritornò sopra, e scopri sul letto

due ritratti della moglie, una busta ed altro. Il Fanti, marito più che altro in quel momento, rimase dei ritratti sorpreso, scese a chiederne alla moglie e dessa asserì, ch'erano quelli da lei donati al direttore, che doveano a lui esser stati trafugati. Il Fanti allora ne chiese al De Guio, e questi si schermì facendo lo gnorri, e quando il Fanti, tranquillato sui ritratti, gli parlò della busta, e gli disse non poter essere; si avviò pelle scale ed il padrone dietro. Ma giunti al camerotto, primo il De Guio più lesto, la busta non si trovò. Allora il Direttore che si trovò derubato, ebbe a rinfacciargli gli altri furti avvenuti, ed a sospettarne autore. Intanto era tenuto in sospetto della busta, che era più esattamente uno stereoscopio ad una lente, con altri ritratti dentro, e con una obbligazione di 500 franchi di certo avv. B. di Bologna verso la sorella del sig. Mazzacani. L'obbligazione poi fu rinvenuta. Messo mano alla cassa aperta (e si noti) del De Guio, si rinvennero le camicette e gli occhiali degli inglesi, il coltellaccio, dei bottoni di camicia, spettanti al direttore, un passabottoni d'un ufficiale, alcune pezzuole contrassegnate a cifre, come usano le persone ammodo, un piccolo arsenaleto di cose mancate in albergo. Ma fra queste notevoli un portamonete, ch'era stato già entro una valigetta di bulgario, sottratta a certa signora Elisa Gandini, che fu ospite colà. Questo portamonete sciaguratamente era di così difficile apertura, che la sola padrona ne possedeva il segreto, ed il De Guio non sa dischiuderlo neppure all'udienza. Il portamonete conteneva al momento del furto 30 lire; la valigia conteneva vari arredi donneschi del valore dalle 60 alle 70 lire.

Nel 12 luglio 1871 il sig. Mazzacani era sceso nel tinello ov'era la cassa per rivederla, e trarne i quattrini alla spesa del giorno. Uscì a questa, e lasciò il De Guio a scopare. Tornato tre quarti d'ora dopo, trovò che la chiave non apriva. Chiamato di celato un fabbro si scassinò e levò la toppa, e vi si rinvenne l'ingegno d'altra chiave, che aveva dovuto forzarla e che avrebbe potuto essere quella della cassetta sopraccitata di De Guio. Si cambiò toppa e fu finito.

Dal 7 all'8 agosto fu in albergo certa Enrica Savi-Torri, che partita si trovò senza l'orinolo e la collana di *guttapercha* che la tratteneva, del valore di lire 80. L'orologio si trovò al Monte di Padova, impegnato al num. 36830, per opera di certo Boaretto Francesco, e questi asserisce averlo avuto dal De Guio. Così l'atto d'accusa formulato a suo carico per furti commessi nell'albergo, comprende:

a) il furto dei ritratti, busta, obbligazione, bottoni, ecc., a danno del Direttore d'un valore di lire 4:20;

b) il furto d'un orinolo e collana a danno di Enrica Savi-Torri, del valore di lire 80;

c) il furto d'una valigia di bulgario, col portamonete contenutovi a danno Elisa Gandini pel valore di l. 60 alle 80;

d) il furto attentato alla cassa dell'albergo, che conteneva circa 500 lire.

Ma non sta tutto qui, come vedremo domani.

Beneficenza. — Il sig. Isacco Vita Morpurgo ha elargito in occasione della recente sventura che colpì la sua famiglia, lire mille alla locale Congregazione di Carità.

Teatro Concordi. — In compenso di un carnevale così magro, quanto a mascherate, a balli pubblici, a bagordi, e come un'addizionale al merito che la impresa, facendo buoni affari, seppa anche acquistarsi collo spettacolo d'opera, nella stagione di Quaresima p. v. si daranno tre Opere Buffe, cioè:

Prima la *Generosità*, del m. Gioachino Rossini.

Seconda la *Educande di Sorrento* del m. Usiglio.

Terza da destinarsi.

Compagnia di Canto.
Prima donna soprano assoluta signora Ida Cristino.

Prima donna contralto assol. signora Maddalena Martinotti.

Primo tenore assoluto signor Pietro Fabbri.

Primo baritono assoluto signor Alessandro Polonini

Primo buffo comico signor Giuseppe Scheggi.

Università di Bologna. — È con grata premura che, secondando il desiderio, manifestatosi per gentilissima lettera, 17 andante, dal Rettore Magnifico della Università di Bologna, qual Preside del Comitato Bolognese per la festa commemorativa di Copernico, riproduciamo un indirizzo di quella Università alla Società Copernicana di Thorn, non che alcuni cenni sulla festa stessa:

«La Società Copernicana di Thorn, preparandosi a commemorare solennemente nel giorno 19 febbraio la ricorrenza del quarto centenario dalla nascita di Nicolò Copernico, scrisse alla Università di Padova e Bologna, nelle quali il grande astronomo aveva giovine studiato, e a quella di Roma, ove da Bologna passò a professare matematica, invitandole a mandare chi in quella festa della scienza le rappresentasse.

In Bologna, ove il Copernico venne poco più che quadrilustre circa il 1497; ove ebbe maestro ed ispiratore il ferrarese Domenico Maria Novara, astronomo dello Studio dal 1483 al 1503, alle cui osservazioni astronomiche cooperò; ove anche si tiene che nella geometria fosse istituito da Scipione del Ferro, primo risolutore delle equazioni cubiche; ove di quel tempo, o poco di poi, fiorivano insigni nelle discipline matematiche Fra Luca Pacioli e Ludovico Ferrari; in Bologna il Rettore della Università e la Facoltà di scienze matematiche si accordarono a proporre alle altre facoltà, che lo studio bolognese non pur mandasse un suo rappresentante alla festa di Thorn, ma anche festeggiasse per parte sua la memoria dell'antico e insigne allievo. Accolta di lieto animo la proposta dalle altre facoltà e dall'Accademia delle scienze dell'Istituto, fu eletto di tutte insieme un Comitato che provvedesse. Il Comitato rispose anzitutto all'invito mandatogli in latino dalla Società Copernicana di Thorn, notificandole la delegazione di uno de' suoi soci, prof. Pellicioni, a rappresentante, con questa lettera, dettata del pari in lingua latina:

Rector Universitatis litterarum et artium Bononiensis

S. D. P.

Procuratoribus Societatis Copernicanae Thuronensis.

Valde probamus pietatem vestram et industriam, quam ad renovandam consecrandamque Nicolai Copernici civis Thuronensis memoriam contulistis. Quod vero nos rogatis per litteras, ut feriis saecularibus in eius honorem indictis aliquem nostro nomine atque auctoritate legalum ad vos mittamus, agnoscimus humanitatem vestram, et simul veterem illam studiorum cognationem, quae maioribus nostris cum nobili Germanorum gente interessit, nondum extinctam esse laetamur. Viget enim vero vigebitque in perpetuum apud nos nomen summi viri et clarissimi civis vestri, qui Italiam nostram quasi alteram patriam coluit et in hac ipsa Academia mathematicis disciplinis operam dedit sub haud poenitentis magistris Dominico Maria Novara et Scipione de Ferro, qui ut ingenii et doctrinae laude inter aequales floruerunt, ita famam apud posteros eo maiorem consecuti sunt quod Nicolaum Copernicum auditorem et quasi alumnum disciplinae suae habuerunt.

De legatione nihil fuit nobis antiquius quam ut voluntati vestrae satisfaceremus: Itaque legatus ex auctoritate huius Ordinis lectus est Caietanus Pellicionius, Vir Clarissimus, Praeses disciplinae philosophicae et litterariae, qui ex hac urbe propediem proficiscetur et itinera sic componet, ut a. d. XIII Kal. Martias Throni sit. Is et Academiae nomine gratias vobis aget diligenter et nostras erga vos voluntates libenter et prolixè testa-

bitur. Atque utnam nobis item omnibus adire ad vos et immortalis viri virtutes et merita coniunctis studiis prosequi liceret!

Praeterea vos scire volumus, placitum esse huic Ordini, ut eodem die XI Kalendas Martias in aedibus Universitatis Nicolao Copernico titulus inscribatur eiusque laudes in concione memorentur.

Valete, Viri amplissimi, Societatis Copernicanae Procuratores optimi, diuque maiorum decora et civitatis dignitatem ut faciis, sapienter ac feliciter tuemini.

Bonomiae VI Idus Februarias MDCCCLXIII. Rector Universitatis litterarum et artium Bononiensis Comes CAESAR ALBINI.

Per la commemorazione da farsi in Bologna, acciò riescisse per quanto fosse possibile non indegna della scienza e dell'uomo e del luogo, curò di chiamarne a parte le autorità e rappresentanze civili e le associazioni scientifiche e d'insegnamento.

Questi intendimenti, di venerare con pubblica solennità chi, allargando i campi della sapienza e armando le menti al conquisto della verità, beneficiò il genere umano, e di proporre in tali civili onoranze un conforto e un esempio alla generazione che fiorisce e a quella che sorge, informeranno la commemorazione di Nicolò Copernico che si farà nella Università di Bologna il prossimo 19 febbraio.

(Estratto dalla Gazz. dell'Emilia n. 48 del 17 febbraio 1873).

Un festino da ballo dai matti del nostro Ospedale.

Ci fu data gentile relazione di una festa, che ha il merito particolare dell'originalità.

Egregio Signor Direttore.

La preghiera di voler fare nella cronaca del suo buon giornale un posticino a queste mie quattro righe, le quali, benchè un po' tardate, arrivano però sempre in tempo, non essendo la cosa di cui diranno, di quelle che perdono ogni importanza non appena smorzate le candele.

lunghe pareti, un tavolino in fondo, pei suonatori, e al lato a questo opposto qualche scranna e panche per gl'invitati erano tutta la mobilia.

Molti studenti assistevano alla festa.

Gli eroi del luogo compostamente seduti a' loro posti, quali guardavano attoniti a quell'apparato, a quelle signorine ed a quei signori che alla lor volta guardavano loro attentissimamente; quali intendevano alle note dell'orchestra che badava ad accordarsi; quali pareva volesser domandare dove con quegli apparecchi si voleva andare a finire.

Povera gente, come deve aver gustato quelle due ore! Profano affatto alla difficile quanto nobile arte di curare i cervelli umani ammalati, non saprei dirle, Egregio Sig. Direttore, se da quel ballo ne avranno quegli infelici ritratto de' vantaggi nelle loro infermità; quel che mi ho capito, è questo, che i poveri matti anzichè colle cannicciole di forza, e con le nervate e le altre torture si ammansano piuttosto colle maniere dolci, soavi e persuasive, con vantaggio loro e dell'umana dignità; e quello ancora che altri dicevano, e che io con essi ripeto, è pur anco questo, che cioè, quelle due ore di serena allegria non devono certo aver nociuto a quella povera gente.

prof. ZANIBONI

Comunicato.

Giorni sono abbiamo letto nel Giornale di Padova, che presso il Casino dei Negozianti, aveva avuto luogo un convegno dei droghieri di questa città, e che vi si era da questi ventilata senz'altro l'abrogazione di una inveterata consuetudine di offrire ai loro ricorrenti nell'occasione delle festività un qualche presente.

Scrata in Lendinara. — Ci arrivò notizia da Lendinara di una serata, ch'ebbe luogo in quel teatro sabbato 15, bella per la varietà dei trattamenti per l'affluenza e per la scelta delle persone, che vi presero parte, ma più bella per lo scopo santissimo da cui prese occasione.

L'introito doveva infatti erogarsi a favore dell'inondati di Sermide, e i Lendinaresi risposero generosamente, com'è loro costume, all'appello fatto dalle signore della città, fra le quali si annoveravano la signora Marchiori moglie di quel sindaco, e Miss White moglie di Alberto Mario.

I signori dilettanti filarmonici e filodrammatici sono concorsi coll'opera loro, i primi eseguendo scelti pezzi di musica, e i secondi recitando una commedia; ed offrirono prova gli uni e gli altri che alla generosità dell'animo uniscono il culto delle arti gentili, e vi ottengono dei successi.

I concerti furono in principalità diretti dal bravo maestro Moro, e vi prese parte anche un nostro concittadino, distinto pianista, il sig. Cappellini.

Fu estratta una lotteria di oggetti tutti regalati da cittadini di Lendinara, e specialmente dalle signore. Quindi fu disposto il teatro per il ballo, che durò animatissimo fino ad ora molto inoltrata.

Ci congratuliamo coi Lendinaresi, e specialmente colle iniziatrici di quest'opera buona, che, più delle nostre lodi troverà degno compenso nelle benedizioni e nella eterna gratitudine dei disgraziati di Sermide.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 18 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 2. Un bambino nato morto.

MATRIMONI CELEBRATI. — Zorzato Giovanni di Angelo fittaiuolo con Pasquato fu Carlo fittaiola, entrambi di Camin.

Calore Giuseppe di Giordano, bracciante di Volta Berozzo con Sonavin detta Mietto Luigia di Luigi lavandara di Chiesa-nova.

MORTI. — Treves-Morpurgo Flora fu cav. Raffaele Vica, d'anni 53, possidente di Padova coniugata.

Biasini Eugenio fu Luigi, d'anni 21 celibe, merciaio, di Padova.

Norbialto-Roveletto Maria fu Angelo di anni 39 sarta, di Padova coniugata.

Oletto Regina fu Francesco d'anni 45 domestica, di Padova nubile.

Benvengù Maria di Luigi d'anni 26, villica, di Volta Berozzo, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

20 febbraio

A mezzodi vera di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 55.9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 23.3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 18 febbraio, Ora, Ore, Ore. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Temp. del vap. aq., Umidità relativa, Direzione e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = + 10.9

» minima = + 1.3

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (18) del Senato del Regno il sig. Presidente diede lettura di un dispaccio del Conte Aldini, nostro ministro a Lisbona, con cui in nome del Re Amedeo, esprime la viva riconoscenza del Principe al Senato per l'ordine del giorno votato il 17 corrente, e trasmessogli dal sig. ministro degli esteri.

Continuò quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presero parte alla medesima Lanza, (ministro) e i senatori Panattoni, Caccia ed Andiffredi.

Dopo una risposta del ministro il bilancio fu approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 febbraio 1873

Presidenza BIANCHERI

Il Presidente nomina Botta, Cadolini, Casalini, Depretis, Manzella, Tegas, e Viarano, membri dell'inchiesta sulle ultime rotte del Po.

Segue un incidente sulla continuazione o sospensione delle sedute, e sulla discussione del progetto di ordinamento militare, constando che molto scarso è il numero dei deputati presenti.

Ricotti (ministro) aderisce alla sospensione per alcuni giorni, cominciando da domani.

Riprendesi la discussione del progetto stesso.

Di Gaeta ne prende a parlare.

Ricotti (ministro) dà nuove risposte per chiarire le disposizioni di legge.

La Camera non risulta in numero per deliberare sulle due leggi poste in votazione.

Dopo un incidente sull'aggiornamento, il Presidente dichiara che le sedute riprenderansi al 4 marzo.

(Agenzia Stefani).

ELEZIONI POLITICHE

Collegio II di Verona. — (Votazione di ballottaggio del 16 corr.) Elettori iscritti 766. Votanti 91. Angelini cav. ing. G. B., voti 70, Camprostri cav. nob. Francesco, voti 20.

Voti nulli 1. Eletto Angelini.

Parecchi giornali romani smentiscono le voci, corse in questi ultimi giorni, di crisi o di modificazioni ministeriali.

Leggesi nell'Italie, 17.

Se le nostre informazioni sono esatte il successore del marchese di Montemar come ministro di Spagna presso la Corte d'Italia, è il sig. Maisanove, deputato della Catalogna.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — La Camera dei deputati elesse Lasker, e il vicepresidente Koller come membri della commissione d'inchiesta sull'affare delle ferrovie.

LISBONA, 17. — Il Duca d'Aosta ringraziò l'Ammiraglio inglese delle sue offerte, ma salperà sopra nave italiana. Tranquillità completa.

LONDRA, 19. — Ebbe luogo una esplosione nella miniera di carbone a Falke nel Struffordshire: Vi furono da 30 a 40 morti.

PARIGI, 18. — Nella Commissione dei Trenta Tallon sviluppò un emendamento recante che l'Assemblea provvederà prima del suo scioglimento all'organizzazione del potere esecutivo. La Commissione domandò una inchiesta sulla lettera ingiuriosa per Thiers, che i giornali attribuiscono ad uno dei membri della Commissione stessa.

La Commissione riunirà domani per udire le osservazioni di Thiers, che non volle esprimere una opinione sul rapporto di Broglie, prima di consultare il Consiglio dei ministri.

PARIGI, 18. — Nella Commissione del bilancio Thiers parlando della domanda di 100 milioni per dipartimenti danneggiati, e 140 per Parigi, crede che sia necessario prima precisare la situazione finanziaria. Dice che le spese indispensabili per conto della liquidazione ascendono a 748 milioni; che sonvi 644 milioni di risorse per farvi fronte, ma esisterà un disavanzo di 140 milioni, cui bisognerà provvedere col debito fluttuante. Soggiunge che il credito pubblico ha compreso che il conto della liquidazione salderassi senza ricorrere al prestito, quindi bisogna essere rigorosissimi nelle spese. Thiers terminò così: Abbiamo portato nel bilancio una indennità pella città di Parigi: formulate una domanda nei dipartimenti, ma siate ragionevoli e moderati.

Dopo la partenza del Presidente la Commissione decise che il risarcimento da accordarsi ai dipartimenti invasi si voterà simultaneamente a quello da accordarsi a Parigi.

La Commissione rinvia quindi al governo il progetto relativo a Parigi per sapere se vuole modificare la cifra precedentemente proposta.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Firenze, 18, 19. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacco, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana, Banco Italo-German.

Bortolamteo Moschin, ger. responsabile

PERFETTA SALUTE

ed ogni malattia restituita a tutti senza medicazione, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di frode, nauseanti sono attualmente evitati con la cortezza di una razione e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostentati, liberandoli dalle cattive digestioni (diarrea), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, febbre, gonfiore, capogiro, acidità, pituiti, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, astia (ossessione), eruzioni cutanee, dermatite, tumori, tismi, gotta febbrile, catarri soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, compresa quella di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 36,138. Bonn 19 luglio 1852. La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra, o renella, irritazione infiammatoria, granolio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

Rud. Wuzzer, Profess. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa consumare 50 volte il suo prezzo. Altri rimedi, la scettola di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Lasciatla al Revalenta: scettola da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry a Comp. 2 via Operetta, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Choccolato in polvere o la Tavelette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 9 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non devono confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — PORDENONE, Roviglio, farm. Varascini — PORTOGUARO, A. Malpieri farmacia — ROVIGO, A. Diego, G. Caffagnoli — S. VITO al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — TOLMEZZO, Giu. Chiappi farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippuzzi, Comessati — VENEZIA, Paoletti, Zanetti, Agnola, Costa, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longo — VERONA, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiano — VICENZA, Luigi Matolo, Valeri — VITTORIO-VENETA, L. Marchetti farmacia — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare — BELLUNO, E. Porciliotti — FELTRE, Nicolo Dal'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. reale — ODERZO, L. Pottini, L. Dismuti.

Un giovane muratore

toglie il fumo a qualunque camino mediante sperimentata estrazione meccanica fisica. Chi lo desiderasse potrà trovarlo in Campo S. Martin sul Brenta al civ. n. 65. (Frazione di Marsango).

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Ruy Blas del maestro Marchetti. — Ore 8. Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Il figlio del condannato, con farsa. Ore 8. Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico, trattamento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2. Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7. Birreria Principe Umberto. — Concerto vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 25 corr. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di astinz. di candele, per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrossio dell'argine destro di Gorzone dal Ponte Zago fino alla tratta d'argine sistemato in Drizvagno i Pisani in comune di Cavarzere distretto di Chioggia.

La gara verrà aperta sul dato verbale di L. 20290,00, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di it. lire 6098,18 da anticiparsi dall'impresa verso l'aggio del 6 p. 100 in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un depos. in L. 2200 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 3 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal della consegna e lo importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 16 febbraio 1873.

Il Segretario SQUARCINA

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova I sezione all'udenza del giorno 24 marzo 1873 ore 10 ant. a richiesta del sig. Gabriele Barzilai fu Angelo rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo in confronto del sig. Carlo dott. Carraro fu Antonio l'incanto dei beni qui sotto descritti.

L'incanto si farà in un solo lotto, e verrà aperto col ribasso di cinque decimi sul prezzo di stima complessivamente ritenuto in it. lire 19750,31 e quindi per it. lire 9875,16.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 13 febbraio 1873 del cancelliere del suddetto trib., che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 cod. proc. civ.

Beni da vendersi

I. Casa in Padova in via Mugnai al civ. n. 1253 vecchio, 1361 nuovo, con annesso mulino galleggiante allibrati nell'estimo del comune cens. di Padova città colla seguente iscrizione:

Mapp. n. 332 che si estende sopra il 331 colla superficie di pert. cens. 0,06 e col reddito imponibile di it. lire 187,50. Mapp. n. 329 mulino galleggiante da grano colla superficie di pert. cens. 0,05 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione.

Valore di stima it. lire 6362,20 II. Magazzino in Padova in via Mugnai al civ. n. 1151, 1151a, 1151b vecchi e 1243, 1243a, 1243b nuovi allibrati nell'estimo del comune cens. di Padova città sotto il mapp. n. 1321 colla superficie di pert. cens. 0,0 e col reddito imponibile di it. lire 86,25 gravato dell'anno livello passivo di anst. lire 8,57 pari ad it. lire 7,41 dovuto al sig. Gabbardi Oliviero erede Trevisan-Quarti.

Valore di stima it. lire 2929,91 III. Casa in Padova al mapp. n. 327 colla superficie di pert. cens. 0,09 e col reddito imponibile di it. lire 75, gravato del canone livellario al conte Brunelli-Bonetti dett. Vincenzo di anno anst. lire 53,58 pari ad it. lire 46,30.

Mapp. n. 328 mulino galleggiante da grano colla superficie di pert. cens. 0,04 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione, gravato delle annue canonie di anst. lire 102,85 pari ad it. lire 88,88 a favore Brian Luigi erede Vedova.

Valore di stima it. lire 5040,10 IV. Casa in Padova al mapp. n. 327 colla superficie di pert. cens. 0,16 e col reddito imponibile di it. lire 150, gravata da livello annuo di anst. lire 17,83 pari ad it. lire 15,41 a favore della Pis Casa degli Esposti in Padova.

Valore di stima it. lire 5054,10

Totale dei valori di stima it. lire 19750,31

1-169 avv. S. BENVENISTI

GIUNTA MUNICIPALE DI CAMPODORO

Avviso di Concorso

In esito a deliberazione consigliare del 17 novembre 1872 la Giunta dichiara aperto il concorso al posto di Segretario presso questa Municipalità, cui va annesso l'anno stipendio di lire 1300 esclusa qualsiasi gratificazione, compenso od altro, con l'obbligo di soddisfare a tutte le incombenze ordinarie d'ufficio senza pretesa di assistenza di sorta.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare al protocollo della Giunta Municipale, non più tardi del giorno 28 febbraio 1873 le loro istanze di concorso, corredate dei seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale e politica di recente data;
4. Patente d'idoneità al posto di Segretario;
5. Ogni altro documento che possa dimostrare i servizi pubblici che l'aspirante avesse prestato presso qualche Amministrazione Municipale, o Governativa;
6. La indicazione del domicilio attuale e dei precedenti.

L'istanza di concorso e gli allegati relativi saranno muniti delle marche di bollo stabilite dalla legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'elette non acquisterà la qualità d'impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la riconferma in seguito ad un esperimento biennale.

Campodoro 27 gennaio 1873.

Il Sindaco GIARETTA LUIGI

Gli Assessori Busetto Luigi Ometto Angelo 1-165

Farmacia ai SERVI

Cura antisifilitica e pronta guarigione con visite gratis. 5-119

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Gramault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma rimault e C. trovasi all'intorno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala 10, Milano Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cronelio. 3-14

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. al r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP dentista antico in Vienna, città, Boernergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doprandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camasari, Ceneda; Marchetti, Treviso; Bondini, Zanetti, Zanetti, Vicenza; Valeri, Venezia; Rossi, Zampironi, Caviola, Penci, Röttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. -51

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or veglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli infortuni ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come cauterio nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di raccomandare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto locale medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche dalle donne, contro le contusioni od infiammazioni degli occhi esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1,20, in Europa L. 1,75, negli Stati Uniti d'America L. 2,75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10. Franca a domicilio nel Regno L. 1,50, Franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2,90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20, in Europa L. 2,80, negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filhol e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 4-7

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORANTE Da oggi in poi una sola minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce raddoppiando le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaucole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione dei braccia, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli intestini; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deripimento, anemica, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni in più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estrato di 15,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1873 Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANO CARLO.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. CURA n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. (ATANASIO LA BARBERA.) Paceco (Sicilia), 6 marzo 1874.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricole di tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MENNINI

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17,50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i Biscotti di Revalenta Arabica.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4,50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCIO, sindaco. Cadice (Spagna), 12 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VIOGNETTA MOYANO. Parigi, 11 aprile 1868.

Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tasse f. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17,50. In Tavolette: per 12 tasse f. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Compagnia, 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavarzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varscin. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinetti; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. — VICENZA, Luigi — giale; Valeri.

VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, N. Leò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 1,50.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto